

e mezzo di lire, sarà composta di 14 cittadini, anzichè di soli 9.

2. Vengono nominati membri della Commissione i cittadini:

MICHIEL LUIGI, Assessore Municipale — SOLA PIETRO — ARTELLI ANTONIO — FABRIS LIBERALE, Avvocato — FROLLO LUIGI — CHITARIN LORENZO — GUALANDRA Dott. CARLO — BENVENUTI BARTOLOMMEO, Avvocato — DE PICCOLI FEDERICO — CUNIALI BARTOLOMEO — ROSADA ANGELO di Giovanni — ERRERA BENEDETTO — BENOTTI GIUSEPPE — BELLINI GIUSEPPE LATISE.

Il Presidente MANIN.

CAMERATA.

Il Segretario J. ZENNARI.

22 Giugno.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

AI MILITI NAPOLETANI.

La coscienza dei sentimenti comuni fa sì che noi non abbiam di bisogno d'accogliere con parole di lungo ringraziamento il vostro venire fra noi. Questo è debito che non si paga a parole. Spetterà a' figli nostri, spetterà a tutta Italia rendervene con l'amica immortale ricordanza il degnò ricambio. Voi venite in paese della medesima lingua, ma che finora fu tanto tenuto lontano da voi, per l'antichissima sventura delle disunioni italiane, che le nazioni straniere parevano a Napoli più prossime di Venezia. Voi siete in terra italiana, per breve istante, com'esuli dalla natia terra vostra: esiglio onorato, esiglio unico, perchè, invece d'una, vi conquisterà, speriamo, due patrie; perchè affretterà il sacro giorno quando Italia tutta non sarà che una patria. Fortunati voi, che, disubbidendo al cenno d'un uomo, ubbidite alle sante voci dell'umanità e dell'onore; fortunati voi, esuli con la spada al fianco e in braccio il fucile. Il degnò vostro Capitano per più d'un quarto di secolo sostenne altro esiglio, ben più doloroso. Voi qui trovate, quasi deputati da tutta la nazione a un congresso di valore e di libertà, uomini meritevoli di starvi a lato, che con voi patiscono i disagi inevitabili del presente ospizio, più malagevoli a fortemente sopportare che non i cimenti di guerra. E di questo almeno ci sia permesso ringraziare voi e tutti gli altri con l'anima commossa; e chiedervi, o Italiani in nome di Venezia perdonate, se fra tante cure ed angustie ella non può ministrare gli uffici dell'ospitalità, come farebbe in pace, e siccome il cuore de' suoi cittadini con gran desiderio bramerebbe. Stringiamoci insieme con mutua fiducia, ch'è la più possente delle munizioni e delle armi. La presente guerra lascierà traccia indelebile d'affezioni; e ogni goccia di sangue versato rinfrescherà, speriamo in Dio, l'antica e troppo dimenticata consanguineità delle stirpi.